



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como **Sabato 2 Novembre 2019**

Campagna di prevenzione per oltre 150mila comaschi

Influenza, martedì il via ai vaccini

Martedì 5 novembre scatta la campagna antinfluenzale 2019-2020. Sono più di 150mila i comaschi ai quali l'iniezione preventiva è raccomandata e offerta gratuitamente perché indicati nelle categorie a rischio. La campagna è rivolta a tutte le persone che abbiano compiuto i 65 anni, categoria che sul Lario comprende 137mila persone.

Curiosità, in questo numero sono inclusi anche ben 139 ultracentenari. Agli over 65 si aggiungono poi i malati cronici e i soggetti a rischio, che possono a loro volta ricevere gratuitamente il vaccino.

Ats Insubria, in collaborazione con medici di famiglia, pediatri, strutture sanitarie accreditate e Rsa/Rsd del territorio, sta attivando tutte le azioni necessarie per la campagna vaccinale stagionale contro l'influenza che ha come obiettivo primario proteggere i soggetti che, in caso di infezione, potrebbero riportare complicanze più gravi, come,



Martedì 5 novembre scatta la nuova campagna antinfluenzale

appunto, gli anziani o i soggetti già affetti da patologie croniche.

Da ricordare è che il vaccino antinfluenzale è gratuito per i soggetti di 65 anni o più. Per eseguire la vaccinazione potranno recarsi dal proprio medico di medicina generale negli orari previsti.

Secondo gli esperti, il virus dell'influenza in questa stagione sarà particolarmente aggressivo. La campagna vaccinale è organizzata dall'Ats Insubria in collaborazione con i medici di medicina generale e i pediatri, l'Asst Lariana e le residenze per anziani del territorio.

Oltre a over 65 e pazienti cronici, tra le categorie alle quali la vaccinazione è consigliata ci sono i bambini a rischio di età superiore ai sei mesi, le donne che si trovano nel secondo o terzo trimestre di gravidanza, i donatori di sangue e gli addetti ai servizi pubblici di interesse collettivo, a partire dalle forze dell'ordine.

Per approfondimenti è a disposizione il numero verde 800.769.622, attivo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Sul sito dell'Ats Insubria è disponibile un approfondimento sulla campagna vaccinale contro l'influenza, con l'indicazione anche di orari e giorni di apertura di tutte le sedi territoriali.

IL 5 DICEMBRE

Lotta al gioco patologico

Tra i 130 comuni compresi tra i 50mila e i 200mila residenti, Como è al terzo posto per spesa media pro-capite in giochi d'azzardo leciti. Proiettando i dati dell'ultimo rapporto 2018 dell'Istituto Superiore della Sanità sul gioco d'azzardo in Italia, 180mila persone in provincia di Como, pari al 30% della popolazione residente, hanno giocato d'azzardo almeno una volta negli ultimi 12 mesi. Un uomo su due e una donna su tre. Di queste 180mila persone, 15mila sarebbero i giocatori problematici. Per contrastare il fenomeno nasce il convegno "Il paziente con disturbo da gioco d'azzardo.

Integrazione ospedale-territorio per la presa in carico precoce nei servizi di cura Sert" che si svolgerà il 5 dicembre, dalle 9 alle 13, all'auditorium dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo.



Senzatetto, apre il tendone Ma c'è ancora qualcuno che dorme sotto i portici

ANDREA QUADRONI

Sono già una quarantina i senzatetto ospiti del tendone collocato nel centro Cardinal Ferrari. Ieri, infatti, con un mese d'anticipo, è cominciata la prima parte dell'accoglienza invernale. Per la prima notte, gran parte di chi si è registrato (la procedura prevede il passaggio da Porta Aperta) passava le notti sotto i portici di San Francesco. Secondo la previsione dei volontari, i pochissimi rimasti dovrebbero entrare nella tensostruttura all'inizio della prossima settimana.

Per quanto riguarda viale Varese, invece, ancora diverse persone passano la notte sotto i portici del Crocifisso, in attesa dell'attivazione del dormitorio di via Sirtori prevista il 1 dicembre, come in tutti gli anni di vita del progetto "Emergenza Freddo".

Al momento, il tendone con-

tiene una cinquantina di letti: la decisione d'anticipare l'apertura, condivisa dalla fondazione Caritas che ha messo a disposizione il posto, nasce dalla volontà del mondo ecclesiale lariano di dare una risposta alle esigenze delle tante persone al momento in strada. I volontari di Como Accoglie e Caritas si occuperanno della gestione dell'accoglienza. Inoltre, porteranno avanti il loro compito informativo fra gli italiani e gli stranieri in strada circa l'apertura del servizio.

Da parte sua, invece, la fondazione Caritas solidarietà e servizio metterà a disposizione due operatori, un custode notturno e un incaricato all'accoglienza. Il numero dei posti aumenterà di quaranta fra un mese con l'apertura di via Sirtori, gestita da "Vicini di strada", la rete degli enti e delle associazioni per la grave

L'associazione

Como Accoglie
«Un primo
passo avanti»

Un prezioso passo in avanti, con la speranza d'arrivare in tempi brevi a risultati più concreti e strutturati. Como Accoglie è un'associazione impegnata tutti i giorni nell'assistenza delle persone senza dimora: da ieri, con l'attivazione dell'accoglienza nella tensostruttura, darà il suo contributo gratuito. «Si tratta di un'accoglienza notturna parziale e provvisoria - spiegano - e ben lungi dall'essere risolutiva. Auspichiamo che il clima collaborazione con le istituzioni possa portare a produrre altri risultati».



Primi ospiti, ieri sera, nel tendone al Cardinal Ferrari BUTTI



Personne accampate sotto i portici del Crocifisso, ieri sera

marginalità. Circa i costi, per quanto riguarda la tensostruttura, il costo complessivo è di quarantamila euro: la fondazione Caritas si farà carico di tutte le spese. Il Comune, invece, fornirà un contributo per la parte di via Sirtori: l'anno scorso, l'amministrazione decise di raddoppiare la cifra rispetto agli anni precedenti, arrivando fino a ottomila euro.

L'esercito dei volontari

Per quanto riguarda i volontari, Emergenza Freddo è arrivata negli anni a contare fino a cinquecento persone che decidevano di mettere a disposizione il proprio tempo, segno di un'attenzione sempre più grande verso il mondo dei senza dimora. Dalle realtà impegnate nella grave marginalità, partirà in settimana una campagna mirata rivolta ai cittadini. Intanto, la Caritas ha lanciato un appello rivolto a chi volesse dare una mano: le tipologie di aiuto richieste sono tre: accoglienza (dalle 19.30 alle 22), servizio notturno (dalle 20 alle 7), colazioni (dalle 6 alle 8). Chi volesse unirsi ai volontari o dare il proprio contributo, può contattare la realtà diocesana al numero 031.0353534 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30) o scrivere a info@caritascomo.it.



Non solo spa, ecco il bosco bioenergetico Bastano 10 minuti per ridurre lo stress

Il welfare in azienda Se ne parla con la Cdo

La novità. Alla Tenuta dell'Annunziata la "forest therapy", benefici per il corpo in base agli alberi. Percorso con 40 punti di sosta, dai castagni alle querce. La proprietà: «Un caso unico in Europa»

UGGIATE TREVANO
SERENA BRIVIO

Turismo sempre più green: Tenuta de l'Annunziata inaugura il Bosco bioenergetico che fa bene al corpo e allo spirito.

Oggi più che mai il benessere di corpo e mente passa dal contatto con la natura. Una delle pratiche wellness più in voga al momento è il "forest bathing", shinrin-yoku in giapponese, letteralmente "bagno di bosco". Alla base, un concetto antico come il mondo: fare lunghe passeggiate nel verde, respirare aria pulita e avvolgersi dei profumi della vegetazione aiuta a combattere lo stress e a ricaricarsi.

Relais, cucina e wellness

«È in questo contesto che si colloca il bosco bioenergetico della tenuta - spiega Elisabetta Guffanti -. L'esperienza offerta è un'evoluzione del classico concetto di forest bathing, che qui si fa propria-

mente forest therapy, caso unico in Europa, al punto da rendere l'Annunziata un centro all'avanguardia in questo ambito».

La proprietà immersa tra le colline è rimasta a lungo abbandonata fino all'acquisto nel 2007 da parte della famiglia Guffanti-Pezzoli che con una lunga e complessa opera di recupero l'ha trasformata in un agriturismo di charme dall'approccio olistico, dove tutto ruota attorno alla natura.

A cominciare dalle ventuno camere del relais, con vista sul castagneto, alla proposta gastronomica del ristorante Quercus, dove lo chef Alfio Nicolosi utilizza esclusivamente materie prime di produzione propria o provenienti da realtà del territorio, proponendole in chiave gourmet. Alla spa, isola di 1.500 metri quadri dove ogni prodotto utilizzato è realizzato con principi e materie prime naturali, sempre di produzione propria.

Questa filosofia sottesa a tutte le attività, trova adesso il suo massimo compimento proprio tra gli alberi del suo bosco bioenergetico, un'oasi di ben tredici ettari.

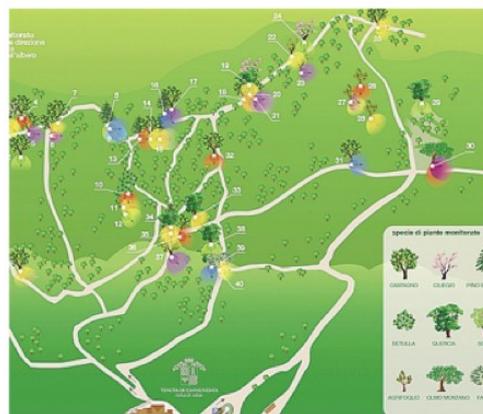
Nato da un progetto del ecodesigner e bio-researcher Marco Nieri, si articola

in un itinerario segnato da vanti "ambienti" naturali, aree dove la presenza di determinate specie arboree crea condizioni bioenergetiche tali da permettere, a chi vi sosta per almeno dieci minuti, di abbassare i generali livelli di stress e aumentare il proprio benessere complessivo, ma soprattutto di ottenere effetti benefici particolarmente intensi su specifici organi o apparati.

Dai reni al sistema nervoso

A determinare questi effetti sull'organismo non è solo la specie di albero, ma anche la posizione in cui si trova. Così, per esempio, sedere nei pressi dei castagni collocati nel punto uno dell'itinerario ha effetti positivi su reni, ghiandole surrenali, prostata e sistema linfatico, mentre quelli al punto due agiscono in maniera più specifica su utero, sistema cardiocircolatorio, coronarie e vescica.

O ancora, la sosta nell'area 34/35 caratterizzata da pini silvestri e querce è consigliata a chi soffre di problemi al fegato, al sistema nervoso o al pancreas, e così via. Complessivamente sono quaranta le aree individuate all'interno del bosco concepito secondo i principi della psico-architettura.



L'itinerario tra i boschi prevede quaranta step



La nuova offerta punta tutto sulla natura e sul benessere

Montano Lucino

Giovedì prossimo al Cruise l'incontro su come le imprese possono portare nuove politiche di benessere

Welfare, non uno slogan da sbandierare, bensì una necessità e un'occasione da costruire per le aziende. Prendendo spunto da chi già lo pratica in modo sistematico oppure ha comunque suggerimenti da condividere. Anche perché il risultato, pure in termini di produttività, è notevole. Con questo spirito la Compagnia delle Opere di Como, guidata dal presidente Marco Mazzone e dal direttore Marco Molinari, organizza "Quando il welfare crea vero benessere in azienda - strumenti e opportunità per renderlo possibile".

Una conversazione imprenditoriale che andrà in scena giovedì prossimo all'hotel Cruise in via Carducci 3 a Montano Lucino. Interverranno all'incontro, che inizia alle ore 18, Danilo Ariagno, presidente Cassa Area Salus, Antonio Intiglietta, presidente Ge.Fi., Emanuele Aloise, sales manager Easy Welfare. A moderare l'incontro sarà Andrea Polizzotto, socio amministratore Ibk srl. Dopo l'accoglienza, la conversazione prenderà il via alle 18.30. Si potranno ascoltare le storie degli imprenditori, poi alle 19.45 inizierà la fase delle domande del pubblico. La partecipazione è gratuita, ma bisogna registrarsi inviando una mail a info@como.cdo.org o telefonando allo 031558018.

Specie e posizione dell'albero determinano gli effetti benefici per l'organismo

Cna del Lario, un nuovo direttore Brambilla prende il posto di Bergna

Artigiani. Dopo oltre un quarto di secolo cambio al vertice della Confederazione comasca «Sento una grande responsabilità se penso alla significativa storia di chi mi ha preceduto»

COMO
GUIDO LOMBARDI

Cambio della guardia epocale alla direzione della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Lario e della Brianza. Dopo 41 anni in associazione e 28 alla guida della territoriale comasca, Alberto Bergna ha lasciato l'incarico di segretario-direttore e, dopo un periodo di affiancamento del nuovo dirigente, andrà in pensione. Dallo scorso 23 settembre, infatti, il nuovo segretario della Cna lariana è Ivano Brambilla, 55 anni, operativo nell'organizzazione dal 2016. La presentazione ufficiale avverrà l'11 novembre, ma un passaggio di consegne si è già concretizzato pubblicamente giovedì all'Accademia Galli di Como, nel corso dell'evento dedicato al progetto "DesertStar".



Ivano Brambilla, nuovo direttore Cna

di affidare a Brambilla l'incarico. La nomina è stata deliberata all'unanimità dall'assemblea del consiglio direttivo, composto da settanta membri.

Brambilla, dopo aver presentato e discusso un programma operativo, è stato nominato segretario fino al 2021, anno in cui terminerà l'attuale presidenza della Cna Lario e Brianza, guidata da Enrico Benati (anche componente della giunta camerale). Il consiglio ha comunque chiesto a Bergna, vista la lunga esperienza maturata in questi anni, di affiancare Brambilla in questa prima parte della sua avventura come segretario territoriale, almeno fino alla fine del 2019.

Chi è Ivano Brambilla

Ivano Brambilla ha lavorato a lungo nelle associazioni di categoria ed è entrato tre anni fa nell'organizzazione lariana dell'artigianato, occupandosi principalmente di servizi alla persona. Nel 2017 è stato nominato segretario dell'associazione pensionati della Cna lariana, incarico che ha ricoperto fino all'attuale nomina.

«Sento una grande responsa-



Alberto Bergna lascia la guida della Cna lariana dopo ben 28 anni nel ruolo di direttore ARCHIVIO

bilità - ha affermato Brambilla - se penso alla significativa storia di chi mi ha preceduto svolgendo l'incarico con grande autorevolezza e riconoscimento da parte delle imprese: intendo proseguire lungo questa strada,

■ Sono 4mila le imprese associate a cui si aggiungono 2mila pensionati

mettendo a disposizione l'esperienza acquisita negli anni di lavoro in Cna e non solo.

Brambilla ha anche un passato da uomo politico. Dal 1990 al 1995 è stato sindaco di Merope e successivamente ha ricoperto l'incarico di consigliere comunale a Cantù, eletto nelle liste del Pd.

Il nuovo segretario si trova ora a gestire una struttura che insiste sulle province di Como, Lecco e Monza Brianza. Le imprese associate sono 4.000, cui si devono aggiungere 2.000 pensionati e circa mille persone

iscritte per usufruire dei servizi fiscali e previdenziali.

È comasco, originario di Albavilla, anche il segretario-direttore della federazione regionale lombarda, Stefano Binda, nominato lo scorso febbraio.

A livello nazionale, gli associati Cna sono 621.000. L'organizzazione rappresenta artigiani, commercianti, professionisti, lavoratori autonomi, micro e piccole imprese del turismo, dei servizi e dell'industria. I dipendenti sono circa 8.000, operativi in 1.100 uffici, tra cui 19 sedi regionali e 96 territoriali.

Buone prassi in azienda Ultimi giorni per candidarsi

Premio regionale

Avanti le imprese comasche che sanno di aver compiuto passi importanti nell'impegno socio ambientale: ultime ore per candidarsi al premio regionale e raccontarsi a tutti.

Stanno infatti per scadere le iscrizioni a "Buone Prassi Responsabilità sociale imprese lombarde", iniziativa della Regione giunta all'ottava edizione.

L'ultima volta sono state 104 le aziende e cooperative che hanno superato con successo la fase istruttoria: sono state premiate durante la cerimonia finale a Palazzo della Regione.

La novità di quest'anno è che le aziende dovranno stimare l'impatto socio-economico dei progetti presentati. Mentre è confermata una scelta: le imprese rosa che supereranno la selezione, riceveranno un riconoscimento speciale da parte dei Comitati per l'imprenditoria femminile delle Camere di Commercio lombarde.

Possono partecipare le imprese di ogni tipo, anche partecipate da enti pubblici, cooperative, imprese sociali e consorzi. L'iscrizione deve pervenire entro le ore 17 del 5 novembre esclusivamente online. Bisogna registrarsi nella riservata del Repertorio On Line sul sito www.csr.unioncamerelombardia.it. La Raccolta delle Buone Prassi punta a valorizzare e premiare i migliori comportamenti nelle aziende del territorio, per raccontare e contaminare. Premiazione il 5 dicembre.

Lavoro, priorità ai residenti «Il sistema svizzero funziona»

Confine

I datori di lavoro devono indicare all'ufficio di collocamento le figure che cercano

Dal primo luglio 2018, nei comparti produttivi con una soglia di disoccupazione sopra l'8% (che scenderà al 5% dal prossimo primo gennaio), i datori di lavoro svizzeri hanno l'obbligo di segnalare agli uffici regionali di collocamento i posti di lavoro disponibili. Si tratta sin qui dell'unica applicazione concreta del referendum contro l'immigrazione di massa - leggasi referendum anti-frontalieri - del 9 febbraio 2014.

A distanza di quindici mesi la Segreteria di Stato dell'Economia ha fatto sapere che il filo diretto tra datori di lavoro e uffici di collocamento funziona alla perfezione, tanto che le segnalazioni arrivate sono ben 120 mila, il triplo rispetto alle precedenti statistiche. Vi è una precisazione da fare all'interno di questo rinnovato spirito di corpo rosso-crociato e cioè che agli uffici regionali di collocamento possono iscriversi anche i frontalieri. Per diretta conseguenza, non è un caso se i comparti dove il segno più in fatto di segnalazioni



Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch

di posti di lavoro disponibili ha fatto registrare picchi importanti sono quelli in cui i frontalieri storicamente hanno percentuali di rilievo ovvero l'edilizia e la ristorazione. Dunque qualche riflessione in tal senso andrà fatta per parte svizzera. Per ora, resta la bontà dell'iniziativa voluta da Berna e messa nero su bianco dalla Seco diretta da Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch, con una dichiarazione che lascia pochi margini d'interpretazione: «Il numero dei posti di lavoro si è subito impennato, assestandosi ad un livello elevato. Gli annunci vengono trasmessi dalle aziende stesse e, in misura

crescente, dalle agenzie di collocamento private». Resta da capire quanto l'effetto "notifica (dei posti di lavoro disponibili)" inciderà sul numero complessivo dei frontalieri, che nel secondo trimestre dell'anno hanno toccato in Canton Ticino il numero record di 66316. Nell'anno la Segreteria di Stato dell'Economia ha detto anche altro e cioè che «datori di lavoro e agenzie specializzate hanno ricevuto almeno una candidatura per il 55% delle loro notifiche». Ma non è tutto, perché «il 90% delle persone (potenziali lavoratori) contattati ha fornito un risoncontro agli Uffici Regionali di Collocamento».

Daggenao i comparti che dovranno segnalare i posti di lavoro disponibili sono destinati ad aumentare, questo perché la soglia di disoccupazione oltre la quale scatterà il filo diretto datori di lavoro-uffici di collocamento scenderà dall'8 al 5%. Ultimo dato: sin qui grazie a quella che è già stata ribattezzata come "la preferenza light" in materia di lavoro quasi 5 mila persone hanno trovato un posto di lavoro. E dietro l'angolo c'è la nuova consultazione federale contro l'immigrazione di massa che l'Udc ha proposto per la prossima primavera. **M. Pal.**

L'India al Grand hotel Imperiale Tra yoga, cucina e una mostra

Moltrasio

L'albergo sul lago lancia la promozione di pacchetti speciali per la clientela indiana

Lago di Como e India: un legame sempre più stretto dal punto di vista turistico sancito da wedding e feste da favola.

«Nelle ultime stagioni, questo mercato ha fatto un sorprendente salto in avanti grazie anche all'imponente industria cinematografica di Bollywood che ha inserito il nostro territorio tra le sue location preferite - spiega Umberto Butti, direttore del Grand hotel Imperiale di Moltrasio - Sia per promuovere pacchetti che abbiano il Lario come destinazione che per far conoscere meglio in ambito locale la cultura e le tradizioni del grande Paese asiatico abbiamo deciso di organizzare un "Viaggio yoga" e non solo. Ospiti d'onore gli insegnanti di questa pratica ascetica e meditativa Swami Prabhod Chaitanya e Chandrika Dogra che interverranno durante l'evento organizzato da Amorescapas di Olga Gazzola».



Il Grand hotel Imperiale

Dal 7 al 13 novembre questi maestri esperti accompagneranno tutti i partecipanti che possono prenotarsi presso la reception dell'albergo: oltre che con yogi e yogini potranno approfondire la pratica e le conoscenze di questa disciplina con appassionati provenienti da Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Spagna, Inghilterra.

Ad accogliere gli ospiti nella hall dell'Imperiale ci sarà una suggestiva mostra di Ezio Grandi. Fotografo di grandissimo talento, nei suoi numerosi viaggi ha raccolto immagini che esprimono il

fascino spiazzante dell'India, terra di mistero e d'avventura per il mondo occidentale.

Oltre alla spiritualità, la cultura e i colori, non potevano mancare i sapori: sabato 9 novembre per una notte il ristorante Imperialino in collaborazione con Namaste si trasformerà in tipico locale indiano offrendo un'excursus tra riciccate e cibi tipici, dagli antipasti al dolce, passando per i piatti unici e i secondi di carne. Butti tiene a sottolineare, in parallelo, anche l'attenzione ai valori del territorio.

«Tra le novità di fine stagione - prosegue il direttore - c'è anche il primo Expo di prodotti a chilometro zero del nostro territorio a margine di "Gastroaloro" dedicata ai produttori locali, aperta al pubblico sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre, riservata ai soli ristoratori il 2 dicembre in occasione della serata di chiusura della rassegna. Mi auguro che diventi un appuntamento annuale per aumentare la consapevolezza che sul lago di Como la qualità nell'accoglienza si sposa armoniosamente con l'eccellenza dell'eno-gastronomia». **S. Bri.**



Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Controllo del vicinato La caccia ai ladri inizia con i cartelli

Cantù. Previsti 40 segnali stradali nelle varie zone già coperte dal servizio di whatsapp per la sicurezza. L'assessore Metrangolo: «I primi sono stati posizionati»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Contro i furti negli appartamenti, è guerra dichiarata ai ladri. Quartiere per quartiere.

E chi sorveglia, sono gli stessi residenti. A riferire che gli occhi sono puntati, i nuovissimi cartelli del Controllo del Vicinato, in diversi punti di Cantù: in tutto, si prevedono 40 segnali, che identificano svariati gruppi WhatsApp, il sistema di messaggi via smartphone, attraverso Internet, con cui non solo i cittadini si avvisano a vicenda, ma comunicano direttamente anche con chi, in divisa, contribuisce al rispetto della legalità.

Il posizionamento dei pali è in corso in questi giorni. Una prima fioritura è comparsa alla vigilia del ponte del 1° novembre, in diverse zone di Cantù. A comunicare un aggiornamento sul tema è l'assessore alla viabilità, al decoro urbano e ai rapporti con le frazioni **Antonio Me-**

trangelo, Cantù Sicura, già assessore alla sicurezza nel precedente mandato. Senza dimenticare che a dare gli aggiornamenti sugli sviluppi riguardante l'installazione dei pali nelle scorse settimane, era stato l'attuale assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo**, Lega, il quale, in collaborazione con la polizia locale di Cantù, ha seguito da vicino tutto l'iter sin dall'inizio dell'attuale amministrazione.

«Abbiamo iniziato in queste ore, fra una settimana si finisce tutto - dice Metrangolo - per ora ne sono stati messi circa 17, 18, quasi la metà, dato che sono in tutto 40 cartelli». E c'è già una prima mappa, del Controllo del Vicinato. «In centro sono stati messi in zona Reverzina, in via Carcano. Dietro, in via Asiago. Ma anche in Pianella: largo Adua. E poi via Como, non distante dal Bar Bazzi di via Vergani. E via per Cuccia-

La mappa

Diversi i punti nelle frazioni. «A Cascina Amata, in via Monforte, vicino al centro sportivo - elenca l'assessore - In via Montebaldo, nelle vicinanze del Bar Massimo. A Vighizzolo, in piazza Piave, in via San Giuseppe e in via Brianza. A Cantù Asnago, sia

vicino alla stazione di Cantù-Cermentate, sia in via Indipendenza, la strada che dopo il ponte sulla ferrovia, in direzione di Cermentate, entra all'interno del centro abitato».

Come funziona

E poi, i cartelli che compariranno nei prossimi giorni. «In via Giovanni da Cermentate - prosegue - Nella zona di via Arconi, vicino al distaccamento dei vigili del fuoco di via Bolzano. E poi, Fecchio, in zona via per Alzate. E ancora altre zone. Più in genere, si tratta di un percorso iniziato durante lo scorso mandato. E adesso abbiamo i cartelli. Che stiamo mettendo».

Anche l'attuale sindaco di Cantù **Alice Galbiati**, aveva promosso l'iniziativa pubblicamente nel suo precedente ruolo da vicesindaco reggente. All'interno di una serie di incontri con i cittadini avvenuti in collaborazione con il comando della polizia locale di Cantù.

Proprio da via Vittorio Veneto, era stato dato tutto il sostegno alla creazione dei gruppi WhatsApp. Collegamento non solo tra i cittadini, ma anche fra gli stessi agenti, nell'idea di una sicurezza partecipata che può essere di maggior contrasto a ladri e malviventi generici.



In via per Cuccaggio è stato posizionato uno dei cartelli del Controllo del vicinato

Hanno aderito 300 cittadini Si sono divisi in sette gruppi

Sono già più di 300 i residenti entrati nel programma voluto, nel corso della precedente amministrazione, dal Comune di Cantù. Città dove ci sono almeno sette gruppi: Cantù Asnago, via per Cuccaggio, via Belvedere - che è di riferimento più in genere anche per il centro città - Vighizzolo, Cascina Amata, Fecchio e Mirabello. Che sono quindi anche le rispettive zone dove si stanno posizionando i cartelli, a cui vengono aggiunte altre vie. Il Comune ha previsto anche un ampliamento del servizio delle pattuglie.

Se in un Comune o in un'area esistono più gruppi di Controllo del Vicinato, è opportuno che i coordinatori delle famiglie abbiano una loro chat di WhatsApp di coordinamento, generalmente gestita da un coordinatore cittadino, nominato dagli stessi coordinatori o da un referente di zona dell'associazione: spesso queste due figure combaciano. Con la chat dei coordinatori, il singolo episodio può essere comunicato anche alle altre zone della città. Precedenza, ad ogni modo, al 112.

Negli scorsi giorni, in via Car-

lo Cattaneo, i derubati hanno scoperto un ladro ancora accovacciato sulla tettoia al primo piano. Doppio faccia a faccia: il ladro, con il complice, è stato visto un attimo dopo scappare dalla proprietà a fianco, sfruttando il cancello aperto da un vicino appena rientrato in auto. Via con oro e occhiali firmati. In via Vespucci, rubato un monovolume Peugeot Bipper blu. Ladri anche in via Marche a Mirabello, in via Dalmazia e in via Bolzano, dove si sono presi oro per 5mila euro.

C. Gal.

LA PROVINCIA
SABATO 2 NOVEMBRE 2019

Niente agenti per le dogane più piccole La Svizzera pensa alle telecamere

Sicurezza. Berna, dopo il "no" alle chiusure notturne, ammette le carenze di organici
Ma rilancia sulla videosorveglianza: «Chi ha fatto le rapine si era poi allontanato a piedi»

COLVERDE
MARCO PALUMBO

Il governo di Berna lancia un nuovo messaggio al Canton Ticino sul tema, sempre di stretta attualità oltreconfine, del controllo specie nelle ore notturne dei valichi minori.

Archiviata definitivamente l'esperienza dello stop notturno ai transiti, Berna fa ora sapere che anche «una presenza costante delle guardie di confine presso tutti i valichi non è possibile».

Il problema

In buona sostanza, non solo ad oggi non è possibile chiudere nuovamente la notte le dogane minori, ma neppure prevedere in corrispondenza di tali dogane un presidio fisso.

«La situazione è sotto stretta sorveglianza - scrive il Consiglio federale rispondendo a un'interpellanza della consigliera nazionale **Roberta Pantani**, che - va ricordato - ha perso il seggio a Berna alle federali dello scorso 20 ottobre -. E in questa direzione va la creazione, dallo scorso marzo, di pattuglie miste con l'Italia».

Ancora una volta, dunque Berna e Bellinzona sono su posizioni diverse circa la situazione lungo la "ramina" (così è chiamata in Ticino la rete di confine), anche se - forse per non creare uno scontro istituzionale - il

Consiglio federale non ha nascosto che «le preoccupazioni della popolazione ticinese per via di furti e rapine» sono fondate.

Il rimedio

Che fare dunque? La soluzione indicata da Berna e gradita anche all'Italia è quella di un monitoraggio dei valichi, specie quelli minori, attraverso un potenziamento della videosorveglianza.

«Una presenza delle guardie di confine non è ipotizzabile, anche perché in occasione degli assalti a bancomat i criminali hanno passato il confine a piedi», la posizione di Berna.

Dunque meglio affidarsi ai controlli congiunti sull'asse Italia-Svizzera. Il tema resta, come detto, d'attualità tenendo anche presente un fatto e cioè che sia il Consiglio nazionale che quello degli Stati non hanno archiviato definitivamente la mozione targata Pantani in cui si chiedeva la chiusura notturna dei valichi minori, in primis nella zona del Mendrisiotto.

La politica ha voluto dare un segnale di distensione al Canton Ticino (in quel frangente incombevano le elezioni federali).

Ora però Berna pare proprio aver chiuso la porta a nuove proposte sull'argomento, lasciando intendere che difficilmente le sbarre delle dogane torneranno ad abbassarsi la notte. La notizia



La dogana di Drezzo-Pedrate, un valico minore dove non è garantita la presenza di guardie di frontiera

■ ■ Difficilmente le sbarre torneranno ad abbassarsi di notte

rimbalzata da Berna ha creato parecchi malumori nel Cantone di confine.

«Il copione è sempre lo stesso - chiosa **Lorenzo Quadri**, consigliere nazionale della Lega dei Ticinesi, rieletto a Berna -. Sappiamo, vediamo, comprendiamo, ma non si può fare: questo il sunto del discorso. E così stiamo a guardare, mentre il Canton

Ticino diventa terra di razzie ad opera di malviventi che arrivano da oltreconfine. L'importante è rispettare Schengen».

Da capire ora quali mosse la politica ticinese adotterà alla luce anche del fatto che Roberta Pantani non è stata rieletta a Berna, lasciando il seggio (dopo un serrato testa a testa) alla deputata dei Verdi, **Greta Gysin**.

Mariano Comense

Svolta sugli alloggi per anziani Li completeranno due imprese

Mariano. Ripartirà a breve il cantiere dei 9 appartamenti nella struttura Il Borgo di Porta Spinola. Ormai si tratta soltanto di realizzare le ultime parti degli impianti elettrici e di quelli idraulici

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

È ripartito il cantiere per la realizzazione dei mini alloggi "Il Borgo" nella Fondazione Porta Spinola.

Almeno per quanto concerne la pulizia e il montaggio dei mobili negli spazi oggi già accessibili.

Si tratta di un passaggio che ha anticipato l'affido dell'ultima tranche dei lavori necessari per completare i nove appartamenti a fronte di un investimento totale di 80 mila euro.

Gli appalti

Suddiviso in due appalti distinti: il primo dedicato alle opere elettriche per un valore di 30 mila euro, mentre la restante parte è destinata alla realizzazione dell'impianto idraulico.

Ad aggiudicarsi la parte elettrica è stata la srl "Manzoni" di Verano Brianza, Monza, come ratificato dal consiglio di amministrazione della residenza sanitaria nella seduta di mercoledì sera.

Dopo aver vagliato le tre offerte raccolte per ogni "pacchetto di lavoro", la gara si è conclusa con l'affido diretto dell'intervento visto la cifra contenuta.

Discorso leggermente differente per la parte idraulica, che comprende anche la posa dei sanitari nei bagni, operazione che va ritirata nei prezzi prima di essere affidato a

una delle tre aziende candidate. «Puntiamo a chiudere il cantiere entro il 31 dicembre» anticipa il presidente del consiglio di amministrazione, l'ex sindaco **Alessandro Turati**, pronto a percorrere l'ultimo miglio lungo non oltre due mesi per restituire a Mariano il primo servizio di appartamenti per persone autosufficienti ma in un contesto protetto.

«Ora firmeremo i contratti - aggiunge -, con i primi dieci giorni di novembre partirà il cantiere sull'impianto elettrico e a ruota seguirà quello sull'idraulico, per il quale dobbiamo rivedere alcuni prezzi perché rispetto a quel-

Turati, presidente del Cda «Puntiamo ad averli pronti entro fine anno»

Queste strutture possono ospitare pensionati a patto che siano ancora autonomi

li definiti nella prima gara sono cambiate alcune cose».

Blocco scongiurato

Così la realtà di via Santo Stefano ha superato lo scoglio del fallimento dell'azienda che in prima battuta aveva vinto la gara da quasi 1 milione di euro due anni fa, la Co.I.Pas di Treviso.

Portato a termine il 90% dei lavori, a un passo dalla chiusura, in estate si è arenato l'intervento di realizzazione dei mini appartamenti.

A vuoto tutti i tentativi per affidare il completamento dell'opera ai secondi classificati: il consiglio ha dovuto rifare tutto da capo, ma potendo seguire una procedura più snella visto che l'investimento si è ridimensionato da oltre 900 a 80 mila euro.

«Il cantiere è già ripreso almeno a livello di pulizia e montaggio dei mobili negli spazi dove si può entrare» aggiunge Turati, il quale è riuscito così ad arrivare all'installazione degli arredi, un lavoro affidato alla ditta "Hch spa- Health care Help" specializzata nel settore.

E ora guarda all'apertura del momento di raccolta delle domande per entrare negli appartamenti: si tratta di nove alloggi dedicati ad anziani ancora autosufficienti, garantendogli autonomia pur potendo sempre contare sui servizi offerti dalla residenza sanitaria.

L'impresa poi fallita era a un passo dal concluderli

Le prime avvisaglie erano arrivate dagli operai sempre più ridotti in numero sul cantiere.

I lavori poi sono ripresi a singhiozzo finché non è arrivata la sentenza di fallimento della Co.I.Pas di Treviso, la società che si era aggiudicata l'appalto da quasi un milione di euro per la realizzazione dei mini alloggi, "Il Borgo", all'interno della Fondazione Porta Spinola.

Completato il 90% dei lavori, a pochi passi dal traguardo, in agosto si è così arenato il cantiere. All'appello mancavano l'impianto elettrico e i sanitari nei bagni, ma tutti i tentativi fatti per affidare il completamento dell'opera ai secondi classificati sono andati a vuoto, costringendo il consiglio d'amministrazione a rifare tutto da capo.

Riaperta la gara per l'affido dei lavori secondo, però, una procedura più snella visto che l'investimento si è andato ridimensionando dagli oltre 900 mila euro iniziali a 80 mila euro. Un importo suddiviso in due appalti distinti: il primo dedicato alle opere elettriche per un valore di 30 mila euro, mentre la restante parte destinata alla realizzazione dell'impianto idraulico.

Ad aggiudicarsi la parte elettrica è stata la srl "Manzoni" di Verano Brianza, Monza, mentre per la parte idraulica, che comprende anche la posa dei sanitari nei bagni, va ritirata nei prezzi prima di essere affidato a una delle tre aziende candidate. Nella prima decina di novembre partirà quindi il cantiere sull'impianto elettrico, seguito a ruota dall'apertura di quello sull'idraulico.

S. Rig.



Il cantiere dei 9 appartamenti riaprirà entro dieci giorni



Il Cda di Porta Spinola: da sinistra il direttore generale Domenico Esposito, Enrico Franzoso, Angela Bobbio, Alessandro Turati, Nicolino Sanzari, Luisa Villa (direttrice amministrativa) e Daniela Corbetta



Il 16 novembre Spi Cgil, Fnp Cisl e Uil Pensionati saranno in piazza del Popolo

Pensionati uniti il 16 a Roma

Un lungo elenco di rivendicazioni da portare all'attenzione del Governo

CGIL-CISL-UIL
Il 6 novembre a Figino l'assemblea

CANTÙ (pia) Partiranno anche da Cantù e Mariano Comense, così come da tutto il territorio comasco. Il 16 novembre è prevista una manifestazione unitaria dei sindacati. Una manifestazione nazionale a Roma, che è stata anticipata da un percorso di mobilitazione a livello territoriale per richiamare l'attenzione del Governo su fisco, non autosufficienza e sanità. Lo hanno deciso nel mese di settembre gli esecutivi unitari dei sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, che si ritroveranno dunque il 16 novembre in piazza del Popolo nella Capitale.

Sono davvero molti i temi che verranno posti al centro dell'attenzione e che hanno come obiettivo un miglioramento delle condizioni dei pensionati italiani. Ecco dunque un elenco dettagliato dei principali punti su cui i sindacati uniti intendono «battagliare» con il Governo: il ripristino di un sistema di rivalutazione equo che tuteli il potere d'acquisto delle pensioni; la ricostruzione del montante come base di calcolo per chi ha subito il blocco negli anni precedenti; l'allargamento della platea dei beneficiari della 14esima; la separazione della previdenza dall'assistenza; il taglio delle tasse anche per i pensionati, perché le pagano più di tutti; una seria lotta all'evasione e all'elusione

FIGINO SERENZA (pia) In vista della manifestazione di Roma prevista per il prossimo 16 novembre Spi, Fnp e Uilp organizzano una serie di manifestazioni sul territorio per rappresentare al meglio ai pensionati ed alla cittadinanza la propria posizione.

Per quanto riguarda le Rls di Cantù e Mariano Comense l'assemblea è prevista per mercoledì 6 novembre alle 14.30 all'Associazione Terza Età di Figino Serenza in via Conte di Cavour 1.

«Sarà l'occasione per trovarci tutti insieme e organizzare al meglio una manifestazione che riveste per noi una primaria importanza - spiegano dai sindacati - il 16 novembre saremo tutti insieme a Roma, per portare avanti alcune richieste a favore dei pensionati che riteniamo di primaria importanza per il loro futuro».

Appuntamento dunque il 6 novembre a Figino Serenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nunzia Bianchi, responsabile Spi Cgil di Cantù, e Mario Marzorati di Fnp Cisl di Cantù, spiegano le motivazioni della manifestazione a Roma

fiscale; un adeguato finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per permettere a tutti di curarsi; il superamento della liste di

attesa e l'abolizione dei ticket; livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti e uguali in tutto il Paese; investimenti nella medicina

del territorio, nelle cure intermedie e nella domiciliarità; una legge nazionale sulla non autosufficienza a sostegno di milioni di an-

ziani e delle loro famiglie; un paniere Istat più rappresentativo dei consumi specifici delle persone anziane.

Accanto a queste rivendicazioni, Nunzia Bianchi, responsabile Spi Cgil di Cantù, tiene a sottolineare un altro aspetto importante: «Stiamo promuovendo anche una raccolta firme a sostegno di una legge nazionale sulla non autosufficienza. Nel nostro Paese ci sono 3 milioni di persone non autosufficienti, la maggior parte delle quali sono anziane. Un'emergenza nazionale di cui nessuno parla. Un peso insostenibile per milioni di famiglie che se ne fanno carico da sole e che rischiano di finire in povertà. La risposta delle istituzioni sinora è stata inadeguata, disorganizzata e frammentaria nella spesa, nelle risorse, negli interventi, nei servizi e nelle responsabilità tra enti diversi».

Per tutti questi motivi i tre sindacati uniti hanno promosso una raccolta firme, affinché vengano trovate soluzioni e si aprano una legge a livello nazionale. Tutti i cittadini, dunque, possono firmare per «un reddito di cittadinanza per gli anziani. Una firma per il Paese».



AL FORUM L'intervento del segretario generale all'Assemblea Nazionale delle delegate e dei delegati che Cgil, Cisl e Uil



Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl, è intervenuta al Forum di Assago

Annamaria Furlan ad Assago «Dobbiamo garantire a tutti diritti e uguaglianza»

COMO (pia) Una volta rappresentanza della Fnp Cisl mesi di confronto col nuovo

dei Laghi (circa 90 persone) ha preso parte all'Assemblea Nazionale delle delegate e dei delegati che Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato a metà ottobre al Forum di Assago. Una manifestazione che ha visto attivisti sindacali riuniti da tutta Italia per ribadire le linee guida che muoveranno l'azione delle tre confederazioni in questi prossimi

«E' cambiato il Governo, non sono cambiati i temi da mettere al centro dell'azione: la crescita e il bisogno di lavoro»

«Dobbiamo arrivare a garantire a tutti diritti e uguaglianza - ha detto sul palco del Forum Annamaria Furlan, segretario generale Cisl - e per

farlo il Paese deve crescere mettendo al centro il lavoro e rispettando la dignità delle persone». La via da seguire è quella intrapresa negli ultimi mesi, secondo Furlan:

«Abbiamo prodotto una piattaforma già presentata al primo governo Conte ed abbiamo mobilitato centinaia di migliaia di uomini e donne con scioperi generali e manifestazioni nazionali per dare forza alle nostre proposte, ignorate da quell'Esecutivo. Da allora sono cambiate molte cose, alcune delle quali mi azzardo a dire l'abbiano fatto in meglio, ma non basta. Sicuramente toni e modi di relazione col governo sono più apprezzabili - spiega il leader cislino - Abbiamo fatto due incontri ed iniziato a discutere di impostazione della Finanziaria, ma "dalle parole ai fatti", lo slogan che ci accompagna in questa Assemblea Nazionale, ha un significato preciso. Apprezziamo infatti toni e modi diversi, ma vogliamo che anche la sostanza della Finanziaria - sottolinea con forza Annamaria Furlan - sia in completa discontinuità rispetto alla precedente».

Il centro di ogni discorso, secondo il segretario generale Cisl, resta quindi sempre lo stesso: «E' cambiato il Governo, non sono cambiati i temi da mettere al centro dell'azione: la crescita e il bisogno di lavoro. Parlare di crescita - spiega Furlan - significa investire in innovazione e ricerca e sbloccare le risorse, circa 80 miliardi, da destinare alla realizzazione delle grandi opere. Abbiamo detto al Governo che sulla questione degli investimenti vogliamo verificare giorno per giorno se alle parole seguono fatti».

Un tema caldo di questi mesi è quello relativo ai cambiamenti climatici, rispetto cui i sindacati hanno le idee chiare: «Appoggiamo il movimento di giovani che reclama il diritto al futuro: bisogna salvare il pianeta, ma nel farlo dobbiamo tenere al centro il lavoro. Un lavoro che non deve essere contro all'ambiente - spiega Furlan - ma che lo deve anzi valorizzare. Siamo quindi contenti del Green New Deal: anche attraverso manovre come questa si deve operare per dare un futuro dignitoso sia dal punto di vista ambientale che lavorativo ai nostri giovani. A questo discorso devono però partecipare anche i territori e le parti sociali, affinché sia un movimento davvero nuovo che crei più buona occupazione».

Tanti sono stati i temi che nel corso del proprio appassionato intervento sono stati toccati dal Segretario Generale cislino Annamaria Furlan: dalla sicurezza sul lavoro ad un fisco più equo, fino alla rivalutazione delle pensioni, grande cavallo di battaglia di Fnp a tutti i livelli. Con una promessa: «Il 16 novembre Cgil, Cisl e Uil torneranno in piazza a Roma a livello confederale e con la presenza di tutte le proprie categorie, perché quella che stiamo portando avanti è una battaglia di tutti».

LA MANIFESTAZIONE Tante le rivendicazioni che saranno portate avanti e ribadite al Circo Massimo Il 16 novembre l'Fnp torna in piazza a Roma

COMO (pia) Dopo le manifestazioni del 9 febbraio e dell'11 giugno la Federazione Nazionale Pensionati della Cisl tornerà in piazza a Roma nella manifestazione organizzata unitariamente con lo Spi Cgil e la Uilp Uil per il prossimo 16 novembre. Tante le rivendicazioni portate avanti e che saranno ribadite nuovamente al Circo Massimo, dove saranno portati avanti due discorsi che Fnp sta sviluppando parallelamente assieme alle altre federazioni dei pensionati: da una parte la raccolta di firme a sostegno di una legge nazionale sulla non autosufficienza, dall'altra le richieste contenute nella piattaforma sviluppata di comune accordo che ormai da mesi le tre sigle portano avanti.

Il tutto a partire dalla mini-rivalutazione decisa dal nuovo Governo, che il segretario generale della Fnp a livello Nazionale Gigi Bonfanti non esita a definire «una vergogna: dare 53 centesimi in più al mese ai pensionati è una cosa scandalosa! L'Esecutivo probabilmente non si rende conto che erogare una cifra così bassa in più al mese ad un pensionato corrisponde alla possibilità di non potersi comprare nessun bene necessario, ma giusto forse solo una caramella. E' così che il Governo pensa di poter rispondere alle nostre richieste volte a migliorare la condizione di vita dei pensionati? Noi - conclude Bonfanti - ci opporremo con tutte le nostre forze, in primis con la manifestazione del 16 novembre, ad una decisione che anziché andare incontro ai bisogni dei pensionati non fa che umiliarli e mortificarli ancora di più, non riconoscendo loro i giusti diritti e le giuste pretese dopo una vita di sacrifici e sudore».

A fargli eco Emilio Didonè, segretario generale di Fnp Lombardia: «Da cittadino e da pensionato iscritto Cisl che guarda con preoccupazione il futuro del nostro Paese non posso che essere indignato verso quei politici che stanno gestendo il bene pubblico per una difesa della loro posizione e che operano per mantenere invariata la loro riserva territoriale o, peggio, si danno come obiettivo la rinquinista di quanto perso. È inevitabile - dice Didonè - che la gente, la nostra gente, tra delusione, frustrazione e problemi quotidiani da risolvere distolga lo sguardo da ciò che succede. Oggi, però, dobbiamo assumerci insieme la responsabilità di vincere questo stato pas-

sivo di accettazione. Non basta più indignarci, prenderli per matti, scrollare le spalle, cambiare canale Tv, non leggere i giornali o pensare che non siano fatti che ci riguardano. Lamentarsi non basta - la chiosa del numero uno dell'Fnp lombarda - dobbiamo in qualche maniera reagire facendo sistema insieme. Basta subire - il suo monito - è ora di unirsi e reagire!».

Ma cosa chiedono le tre federazioni dei pensionati di Cgil Cisl e Uil al Governo? La carne al fuoco è tanta: si va dal ripristino di un sistema di rivalutazione equo che tuteli il potere di acquisto delle pensioni con ricostruzione del montante come base di calcolo per chi ha subito il blocco negli anni precedenti sino alla modifica del paniere Istat, che sia più rappresentativo dei consumi specifici degli anziani. Il tutto passando per l'allargamento della platea dei beneficiari della quattordicesima, la separazione della previdenza dall'assistenza, il taglio delle tasse per i pensionati, una seria lotta all'evasione. Ed ancora: più investimenti nella medicina del territorio, nelle cure intermedie e nella domiciliarità, un adeguato finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale con superamento delle liste d'attesa ed abolizione del ticket, dei livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti ed uguali in tutto il Paese.

Come detto, poi, l'altro grande tema della manifestazione nazionale del prossimo 16 novembre sarà la raccolta di firme a sostegno di una legge nazionale sulla non autosufficienza: «Nel nostro Paese - spiega Giovanni Pedrinelli, segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi - ci sono tre milioni di persone non autosufficienti, la maggior parte delle quali sono anziane. Si tratta di un'emergenza nazionale di cui nessuno parla, ma che va affrontata. Parliamo di un peso insostenibile per milioni di famiglie, che si fanno carico da sole del problema rischiando di finire in povertà. La risposta delle Istituzioni è stata finora inadeguata, disorganizzata e frammentata nella spesa, nelle risorse, negli interventi, nei servizi e nelle responsabilità tra enti diversi - racconta Pedrinelli - il problema però è sempre più sentito ed impellente e non può essere rimandato. Servono soluzioni: serve una legge nazionale sulla non autosufficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario generale della Fnp a livello Nazionale Gigi Bonfanti commenta la mini rivalutazione delle pensioni del nuovo Governo

XV festa di Anteas Como

Si svolgerà domenica 10 novembre al Campo Solare di Cantù

CANTÙ (pia) Si svolgerà domenica 10 novembre al Campo Solare di Cantù (via G. da Cemenate 70-76) la XV Festa di Anteas Como, che inizierà con la santa messa delle ore 11 e proseguirà con aperitivo e pranzo assieme. Ricco il menù previsto dai volontari dell'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, con un carpaccio di bresaola con rucola e grana come antipasto, un risotto con filetto al persico o al profumo di sottobosco come primo, una trota al forno con patate o uno stracotto con funghi e purè di mais come secondo e torta di mele e sorbetto per concludere il pasto.



Nel pomeriggio giochi di intrattenimento per tutti, compresi tornei di scopa e burraco a coppie. Nel corso della giornata avverrà anche l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria organizzata come ogni anno da Anteas Como e verrà organizzata una castagnata. La chiusura della festa è prevista per le 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA & FINANZA

Nel 2030 birrifici come un'oasi

VARESE - Risparmio idrico ed energetico, sicurezza sul lavoro e mobilità alternativa: sono gli aspetti principali contenuti nel Bilancio di sostenibilità di Carlsberg Italia, che a Induno Olona ha uno dei principali impianti di

produzione. Fra gli obiettivi previsti, a tutela dell'ambiente e dei dipendenti, spicca quello di raggiungere entro il 2030 le zero emissioni di anidride carbonica all'interno dei birrifici, con la riduzione della metà già nel 2022.

alberto ACCONCIATURE UNISEX. Si riceve su appuntamento. VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414 CELL. 340 2886237 albertoaccnatiute@hotmail.it

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Negli ultimi due anni le aziende italiane hanno investito due miliardi e mezzo di euro in "buone pratiche". Ottenendo un miglioramento del clima lavorativo e anche della reputazione



30mila

LAVORATORI

Tra Varese e Como sono coinvolte in progetti di Responsabilità sociale 99 imprese per oltre 30mila lavoratori interessati

4 su 10

FIDELIZZAZIONE

Grazie ai progetti di Responsabilità sociale promossi dalle imprese, in 4 casi su 10 si è riscontrato un aumento della fidelizzazione dei clienti

VARESE - Anche in Italia la Responsabilità sociale d'impresa è diventata una delle priorità delle aziende. Vi si investono solidoni, anche perché è ormai unanimemente ritenuto che investire sulla Responsabilità sociale conviene, soprattutto se le buone pratiche vengono condivise con i dipendenti, mettono radici all'interno dell'impresa e viaggiano parallelamente al business. In questi ultimi due anni quasi tutte le aziende italiane che hanno portato avanti progetti di Csr (Corporate social responsibility), investendo complessivamente circa 1 miliardo e mezzo di euro e si dichiarano molto soddisfatti dei risultati raggiunti. Inoltre, l'85% ritiene che le politiche di Csr rendono l'impresa «più attrattiva e affidabile in termini di accesso al credito e come possibile oggetto di investimenti».

I dati sono emersi dall'ottavo Rapporto sulla Csr in Italia dell'Osservatorio Socialis che hanno fotografato il fenomeno. Eccone altri che spiegano i motivi di questo boom: il 50% delle imprese che ha investito in Csr ha rilevato un miglioramento del posizionamento, della reputazione e anche un aumento della notorietà, e in 4 casi su 10 si è riscontrato un aumento della fidelizzazione dei clienti. Il 49% delle imprese riconosce

Affari dal volto umano

Univa: «Imprese sempre più attente ai bisogni del territorio»

IL CODICE DI AIME

Etica ma anche stile e umiltà

VARESE - Ormai l'85% delle imprese italiane (con oltre 80 dipendenti) si è dotata di un codice etico. Lo dice il Rapporto sulla Csr (Responsabilità sociale d'impresa) in Italia dell'Osservatorio Socialis ma, ora, la buona pratica si sta diffondendo anche nelle Pmi. Tanto che anche Aime, l'Associazione imprenditori europei di Varese si è dotata di un codice etico. Dieci pagine in cui si «promuovono comportamenti ispirati ai valori guida» come etica, trasparenza, responsabilità, ma anche stile, coraggio e umiltà. All'interno si trovano «le norme di comportamento che ciascun dirigente, dipendente e collaboratore di Aime, a ogni livello, è tenuto a osservare e a far osservare nei confronti e a beneficio di tutti gli stakeholder dell'associazione: colleghi di lavoro, associati, fornitori, enti, autorità, membri della comunità sociale, mercato finanziario». Interessante il capitolo sul conflitto d'interessi dove, visto che una Legge nazionale stenta ad arrivare, le associazioni si autoregolamentano. Ad esempio, i dipendenti «non devono effettuare investimenti o detenere interessi in nessuna società fornitrice, cliente, concorrente o in altre imprese, qualora ciò possa influenzare decisioni o comportamenti dei dipendenti stessi nello svolgimento della loro attività in Aime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA WHP

Sul podio per dare l'esempio

VARESE - Ecco le imprese e le realtà premiate per il programma Whp, Workplace Health Promotion, di Univa: Alfredo Grassi di Lonate Pozzolo, Stanley Black & Decker di Morvalle, Banks di Casale Litta, Studio ingegneria Noemi Milani di Gallarate, Bigel di Bardello, Swk utensilerie di Gemonio, BTicino di Varese, Univa di Varese, Cesare Gariboldini di Cardano al Campo, Univa servizi di Gallarate, Cibitex di Solbiate Olona, Viba di Tradate, Comerio Ercole di Busto Arsizio, Vodafone automotive di Varese e Busto Arsizio, Coppyng di Caronno Pertusella, Eurojersey di Caronno Pertusella, Asst Sette laghi, Fimi di Saronno, Asst Valle Olona, Hexion di Solbiate Olona, Casa di cura Le Terrazze di Cunardo, Ilma plastica di Gavirate, Fondazione Mauri Sacconaghi Borghi di Comerio, Laborplast di Busto Arsizio, Fondazione Bellora di Gallarate, Lavorazione sistemi Lasi di Gallarate, Fondazione Longhi Pianezza di Casalzuigno, Lati industria termoplastici di Veduggio e Gornate Olona, Rsa Le residenze Lago Maggiore di Porto Valtravaglia, Novartis Farma di Origgio, Istituto Menotti di Cadegliano Vicovago, Sabic innovative plastics di Olgiate Olona, Opera pia Coliioni De Maestri di Casciago, Sanzoz di Origgio e Comune di Veduggio Olona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'efficacia della Csr nell'agevolare i rapporti con le comunità locali e, in seconda battuta, con le pubbliche amministrazioni. Mentre il 44% registra pure un miglioramento del clima e un maggior coinvolgimento del personale su valori basati su azioni volte a trasparenza, salvaguardia dell'ambiente, uguaglianza e della tutela delle diversità, salute e tutela dei dipendenti. E nel Varesotto? Qual è la

situazione? Essendo la Responsabilità sociale necessariamente legata alle medie e grandi imprese, l'Unione degli industriali della provincia di Varese è chiaramente il soggetto principalmente coinvolto. «Le

imprese del territorio», spiegano da Univa, «intercedono e integrano le preoccupazioni sociali non solo nelle loro scelte commerciali, ma sempre di più in quelle organizzative e strategiche. Le aziende so-

no infatti sempre più attente da un lato alla sostenibilità ambientale delle loro azioni, dall'altro a quella etico-sociale. A testimonianza di ciò, non solo i premi vinti, ma anche la partecipazione crescente a

progetti di respiro più ampio». Come al «Whp», Workplace Health Promotion, frutto di un accordo siglato Cgil, Cisl, Uil e Ais Insubria, che promuove la salute negli ambienti di lavoro, attraverso la corretta alimentazione, il contrasto al fumo, all'alcolismo, all'uso di sostanze stupefacenti e alla dipendenza da gioco, l'attività fisica, il benessere sociale e personale, la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile. Tra Varese e Como sono coinvolte in oltre 99 imprese per oltre 30.000 lavoratori interessati.

Sempre Univa promuove Progetti europei sull'economia circolare, come Enter e Life M3P. Complessivamente vi partecipano 188 imprese registrate sulla piattaforma Life M3P, che si propone da un lato come catalizzatore per facilitare la simbiosi industriale, dall'altro anche come mezzo per un trasferimento tecnologico e per monitorare l'impatto ambientale nei distretti interessati dal progetto. Su quest'ultimo punto, a cui si aggiungono oltre 400 imprese, è stata individuata una metodologia e degli indicatori condivisi per fare monitoraggio sulla riduzione delle emissioni di CO2, l'utilizzo delle fonti energetiche non rinnovabili, il consumo di acqua e la riduzione degli scarti.

Nicola Antonello

Energie pulite, uguaglianza: si lavora meglio

VARESE - Sono le "Imprese responsabili" del territorio. Vale a dire quelle riconosciute per aver portato avanti buone pratiche all'interno dell'iniziativa delle Camere di commercio lombarde e di Unioncamere Lombardia, che vuole valorizzare le esperienze delle imprese lombarde nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa. ● Amedeo Brasca & C. Srl: con la filosofia "No impact in progress" l'impresa di Origgio pone attenzione alla cura dell'ambiente e al rispetto del lavoratore impiegando energie pulite, processi eco-sostenibili e packaging biodegradabile. ● Aquapotabile: l'impegno sociale dell'azienda di Carnago è evidenziato dai numerosi progetti di sostenibilità ambientale che sostiene con lo scopo di educare le persone a essere responsabili verso l'ambiente, in particolare vengono organizzati diversi

incontri gratuiti con i bambini proprio con l'intento di sensibilizzare i più giovani a saper evitare gli sprechi e riciclare i rifiuti. ● Cobra Automotive Technologies: l'azienda varesina promuove azioni nel ciclo produttivo per un corretto recupero e smaltimento dei rifiuti aziendali. ● Elmec Informatica: le attività di Responsabilità sociale attuate dalla realtà aziendale con sede a Brunello consistono in costante ricerca e miglioramento del prodotto e in una serie di agevolazioni e aiuti a favore dei propri lavoratori, in particolare quelli più svantaggiati. ● Galli & C: storica tipolitografia varesina, è considerata una delle imprese socialmente più attive del territorio. Ha un evoluto sistema di tutela dell'ambiente e di gestione responsabile delle materie prime oltre ad essere orientata alla qualità, salute e

sicurezza dei lavoratori.

● Tabata: l'azienda, che commercializza on-line prodotti naturali ed ecologici per la famiglia (in particolare per le mamme e i bambini), permette un flessibile e conciliabile rapporto con i dipendenti. Una particolare attenzione è rivolta alla cura dell'ambiente, con l'impiego di materiali e imballaggi biologici, innocui e riciclabili. ● Sono state premiate anche BTicino, Luve spa, Reti spa e Roelmi Hpe per vari ambiti di intervento fra cui progetti di sostenibilità ambientale, qualità del lavoro, relazioni con il personale, valorizzazione delle pari opportunità, iniziative nei confronti della comunità locale, governo e gestione responsabile dell'azienda, qualità delle relazioni con clienti e consumatori.

N. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dal 4 al 7 novembre a Milano 200 speaker e 70 incontri

L'intelligenza artificiale una sfida che rinforza il Pil

AIXA Nel mondo previsti investimenti per 37 miliardi di euro

MILANO - Entro fine 2019 gli investimenti previsti in applicazioni di intelligenza artificiale a livello globale dovrebbero superare i 37 miliardi di euro, secondo i dati di una recente ricerca di IDC, dal titolo *Worldwide Artificial Intelligence Systems Spending Guide*.

Milano guarda con attenzione a questo ambito e da lunedì 4 a giovedì 7 novembre accoglie la seconda edizione di AIXA - Artificial Intelligence Expo of Applications, organizzata da Business International (divisione di Fiera Milano Media - Gruppo Fiera Milano) e Milano Congressi. Al MiCo si alterneranno 200 speaker per 100 ore di eventi e 70 incontri. Cinque gli aspetti da approfondire: l'interazione digitale tra uomo e macchina, la data analysis, il marketing, il retail, la ricerca e formazione.

Stando agli studi citati, la spesa

globale mondiale in sistemi per l'intelligenza artificiale potrebbe raggiungere i 98 miliardi di dollari entro il 2023, con un tasso di crescita annuale del 28 per cento. Si guarda ad applicazioni nei settori ban-

maratona di appuntamenti consecutivi, legata al mondo dell'industria. «L'intelligenza artificiale è una tecnologia talmente versatile e malleabile da poter essere integrata in qualunque tipo di segmento applicativo, sistema, settore, prodotto e servizio - precisano i promotori - Solo nel 2019 la cifra investita si aggirerà intorno ai 7 miliardi di euro. Il 50 per cento della spesa sarà sostenuta da Regno Unito, Germania e Francia,

mentre il contributo dell'Italia per il momento sarà irrisorio». Un recente studio realizzato da Amcham, la camera di commercio Usa in Italia, fa pensare positivo: le ricerche, realizzate in collabora-

zione con Microsoft, Accenture e McKinsey, valutano l'impatto che l'adozione dell'intelligenza artificiale avrà sull'economia delle imprese italiane. Ebbene, secondo il report il fatturato complessivo di tutte le realtà imprenditoriali che sfrutteranno questa innovazione potrebbe raggiungere nel 2030 un livello pari a 570 miliardi di euro con un incremento del 23 per cento del Pil nazionale rispetto a quello del 2017. Le aziende che sfrutteranno queste tecnologie cresceranno del 3 per cento anno su anno rispetto ai competitor che non metteranno sull'innovazione. Aixa, allora, è un evento da non perdere. Si parte lunedì con relazioni ed experiential lab dedicati a artificial intelligence, augmented reality & virtual reality e mar-tech.

Milano Congressi accoglie la fiera dedicata al settore: molti experiential lab

Angela Grassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

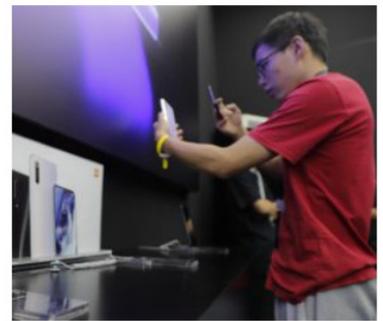
Smartphone in crescita: prima volta in due anni

ROMA - Il mercato mondiale degli smartphone torna a crescere per la prima volta in due anni. Nel terzo trimestre le consegne, secondo gli analisti di Canalys, sono aumentate dell'1% a quota 352,4 milioni di unità. Gli esperti di Strategy Analytics quantificano l'incremento al 2%, a quota 366,3 milioni di pezzi. Le due società di ricerca concordano nello stilare la classifica delle aziende, che vede al primo posto Samsung con consegne tra i 78,2 e i 78,9 milioni di unità, pari a un incremento stimato tra l'8 e l'11%.

Huawei si conferma medaglia d'argento e mette a segno la performance migliore, nonostante i problemi con il governo di Donald Trump. La compagnia cinese consegna tra i 66,7 e i 66,8 milioni di smartphone, con una crescita del 29%. A trainare per Huawei sono le vendite in Cina, che nel terzo trimestre sono aumentate del 66% a quota 41,5 milioni di telefoni. In terza posizione Apple, con consegne stimate tra i 43,5 milioni (-7%) e i 45,6 milioni (-3%) di iPhone. «Le vendite robuste del top di gam-

ma Galaxy Note 10 e della serie Galaxy A hanno spinto le consegne e i profitti di Samsung nel trimestre», mentre Huawei «ancora una volta ha sorpreso tutti con la sua crescita impressionante», commentano gli analisti. Quanto a Apple, paga la performance debole dei vecchi modelli (iPhone XR e XS) nei mesi precedenti al lancio dei nuovi iPhone 11, che «hanno un buon riscontro e miglioramenti notevoli nel comparto fotografico e nella batteria, anche se manca il 5G», spiegano gli esperti.

Fuori dal podio si piazza Xiaomi con 32,3-32,5 milioni di smartphone messi in commercio, corrispondenti a una flessione del 2-3%. Quinta è Oppo, e qui gli analisti si dividono: per Strategy Analytics l'azienda ha perso il 6% a quota 29,4 milioni di dispositivi, mentre per Canalys ha guadagnato il 6%, a 32 milioni di unità. La situazione potrebbe migliorare con la diffusione dello standard di rete 5G, che potrebbe spingere gli utenti ad aggiornare i propri smartphone.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



La società saudita Aramco verso l'offerta pubblica (foto Ansa)

Domenica l'annuncio ufficiale della mega-quotazione della società petrolifera saudita. Valutazione: 1.700 miliardi di dollari

Aramco in Borsa pronta a entrare nella storia

MILANO - L'annuncio ufficiale è atteso domenica 3 novembre. Per la mega-quotazione in Borsa da decine miliardi di dollari della società petrolifera saudita Aramco è questione di ore anche se resta l'incognita di quale valorizzazione la società possa realmente spuntare. Riad sta lavorando da tempo ai fianchi gli investitori per convincerli che non è inferiore a 2 mila miliardi di dollari. Mentre le banche che sono al lavoro sul collocamento, sarebbero vicine ad una valutazione decisamente più bassa e vicina a 1.500 miliardi. Di fronte alle resistenze incontrate il principe Mohammed bin Salman che è il grande sostenitore dell'operazione, si potrebbe anche accontentare di una valutazione intorno a 1.700 miliardi di dollari.

Il governo, dunque, si sta spendendo molto per la riuscita dell'Ipo che punta ad essere an-

che superiore al collocamento con cui nel 2014 il colosso cinese dell'e-commerce Alibaba raccolse oltre 25 miliardi incluso l'esercizio delle opzioni. Il prezzo è previsto per metà novembre, il 17 secondo indiscrezioni riportate recentemente dall'Ft. La vendita delle azioni dal 4 dicembre. Per poi cominciare, dall'11 dello stesso mese, lo scambio esclusivamente sul listino saudita Tadawul, dopo che è stata accantonata l'idea di una doppia quotazione sia in patria che all'estero con in testa le Piazze principali di Londra, New York e Hong Kong.

Ci sono voluti oltre tre anni per mettere a punto quella che potrebbe rivelarsi, dunque, come la più grande Ipo della storia. Sempre che tutto vada nel verso giusto e la valorizzazione della società accontenti i desiderati dei sauditi per una operazione che è stata più volte

rinviata dal 2016 ed è una delle colonne portanti del piano "Vision 2030" che pone l'accento sulle riforme strutturali, le privatizzazioni e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. L'obiettivo è diversificare l'economia troppo dipendente dal petrolio, creare nuove opportunità di lavoro e innalzare la qualità della vita nel paese.

In ogni caso la quotazione, che dovrebbe riguardare il 2% del capitale, sarà un affare colossale: nell'ordine di 40 miliardi secondo le intenzioni dei sauditi. Per riuscire finalmente nell'operazione la famiglia reale si sarebbe impegnata in prima persona anche in una *moral suasion* sulle famiglie saudite più in vista mentre le banche locali starebbero offrendo prestiti agevolati alla clientela *retail* così da ampliare la platea.

Fabio Perego



Del Ponte: restano le suore

Rinnovata la convenzione con le religiose presenti da decenni nei reparti

Una presenza discreta e importante. Non il retaggio di un passato ormai remoto, quando a indossare il velo della vita religiosa erano infermiere caposala non meno autorevoli (e talvolta autoritarie) dei medici con i quali collaboravano, ma il riconoscimento di un servizio prezioso a cui non rinunciare: l'assistenza e il conforto ai malati e alle loro famiglie.

Sono queste le motivazioni che nei giorni scorsi hanno condotto il direttore dell'Asst Sette Laghi, Gianni Bonelli, a rinnovare la convenzione che da decenni regola la presenza all'ospedale Del Ponte (foto Archivio) delle suore della Congregazione di Carità della Santa Croce di Besozzo. Una scelta in linea con quelle di chi lo ha preceduto a Villa Tamagno e che conferma nell'incarico per altri dodici mesi l'unica religiosa rimasta in servizio nei padiglioni dell'ospedale delle mamme e dei bambini.

Suor Novella continuerà dunque a raggiungere ogni mattina le corsie di piazza Biroldi dopo avere percorso viale Borri dal cancello della Fondazione Molina, dove risiede assieme a una consorella.

Al Del Ponte, suor Novella affiancherà i sacerdoti, si prenderà cura della chiesa interna all'ospedale e delle funzioni liturgiche e, soprattutto incontrerà le persone ricoverate e chi le accompagna.

«Le ragioni all'origine di questa convenzione - sottolineano a Villa Tama-

gno - mantengono inalterata la loro pregnanza e attualità». Da qui la decisione di rinnovare la collaborazione con la famiglia religiosa fondata 154 anni fa dal padre cappuccino Teodosio Fiorentini e che, in provincia di Varese, gestisce tra l'altro l'istituto Rosetum a Besozzo.

Fin dall'origine, la missione delle suore di Carità della Santa Croce si è sviluppata su più fronti: educazione, insegnamento e catechesi ma anche assistenza e sostegno ai poveri e agli ammalati, una scelta di campo che nel 1850 portò padre Fiorentini a creare a Coira, in Svizzera, l'ospedale della Santa Croce con il sostegno di papa Pio IX.

La convenzione siglata nei giorni scorsi prevede che l'Azienda ospedaliera versi alla congregazione un contributo di poco più di dodicimila euro su base annua.

«Le condizioni non sono cambiate rispetto al passato e in ogni caso non è certo quello eco-

nomico il parametro su cui misurare il valore di questo servizio» puntualizzano dalla direzione degli ospedali. «Una presenza - aggiungono - che si aggiunge a quella dei sacerdoti della parrocchia di Giubiano e, al Circolo, della parrocchia di San Giovanni che ha sempre avuto sede all'interno dell'ospedale, nel vecchio padiglione centrale e nella chiesa intitolata a San Giovanni Paolo II al piano terra del monoblocco».

Gianfranco Giuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCORSO PER L'UFFICIO STAMPA DI VILLA TAMAGNO

Comunicare gli ospedali: 24 candidati

(g.f.g.) - Ventinove candidati ai blocchi di partenza, ventiquattro ammessi alla seconda fase dopo la verifica dei titoli e dei requisiti richiesti dal bando.

L'Asst Sette Laghi, azienda che riunisce gli ospedali dell'area varesina, ha deciso di potenziare il servizio di relazioni esterne con l'assunzione di un nuovo addetto stampa, che affiancherà la struttura di comunicazione già operativa a Villa Tamagno. Il concorso, indetto a maggio, è entrato nella fase che prevede l'effettiva selezione, attraverso l'esame dei singoli aspiranti.

A sottoporsi alla valutazione del-

la commissione saranno nelle prossime settimane Alberto Agostinis, Francesco Anania, Lucio Bergamaschi, Erica Besoli, Davide Gianluca Bianchi, Mattia Boretti, Gabriele Ceresa, Luigi Clerici, Laura Colombo, Luca De Lucia, Giuseppe Di Meo, Simona Facchini, Alda Fusco, Mauro Guido, Gabriella Lanza, Alessandro Mandanici, Arianna Parsi, Anna Rosa, Paolo Russo, Lorenzo Angelo Terraneo, Maria Virginia Tonus, Stefano Tosi, Lara Treppiede e Carlo Zulianello.

«Il concorso pubblico - hanno sottolineato a Villa Tamagno, se-

de della direzione generale dell'Asst dopo avere ufficializzato le candidature - prevede l'assunzione, con la qualifica di collaboratore tecnico professionale nel ruolo di addetto stampa, di un giornalista che lavorerà nell'area Relazioni con il pubblico e comunicazione».

Tra i compiti previsti dal progetto messo a punto dal direttore generale Gianni Bonelli con i suoi più stretti collaboratori, c'è anche il potenziamento della presenza dei singoli ospedali dell'Asst Sette Laghi sui social network.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Circolo ortopedia senza confini

Il professor Fabio D'Angelo, direttore dell'Ortopedia dell'ospedale di Circolo, è reduce da due importanti appuntamenti internazionali dedicati alla specialità clinica.

Ha partecipato, infatti, come relatore al sessantatreesimo congresso della Korean Orthopaedic Association, svoltosi a Seoul. Argomento della relazione è stato l'utilizzo clinico e i risultati degli spaziatori antibiotici, con particolare riguardo a quelli contenenti Vancomicina e Gentamicina come antibiotici. A distanza di due giorni, D'Angelo è intervenuto anche al congresso della Dkou, la società tedesca di ortopedia e traumatologia, come delegato della Società italiana di ortopedia e traumatologia. Anche in questa occasione, il primario varesino ha affrontato il tema delle infezioni delle protesi articolari, un argomento di cui D'Angelo si occupa da tempo, come documentano le pubblicazioni scientifiche a sua firma che hanno ricevuto numerose citazioni.



L'intervento del professor D'Angelo a Seoul

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raddoppio Auchan, Milano frena

IDUE VOLTI DELLA CRISI L'accordo di programma sulla galleria ancora non è stato aperto

RESCALDINA - Da una parte ci sono i 360 dipendenti del centro commerciale (in stragrande maggioranza donne che lavorano part time), che aspettano il piano industriale con cui Conad deciderà il loro futuro; dall'altra il Comune di Rescaldina, che invece aspetta di sapere da Regione Lombardia cosa ne sarà della richiesta di apertura dell'accordo di programma per raddoppiare la galleria commerciale di Auchan (o meglio della controllata Ceetrus Spa), che porterebbe sul paese un investimento di 90 milioni di euro.

Per diversi aspetti, si tratta di due facce della stessa medaglia: perché ammettendo come più che probabili i sacrifici occupazionali che deriveranno dalla cessione dell'ipermercato francese a Conad, una parte dei lavoratori potrebbe essere recuperata negli 82 nuovi negozi che si affiancheranno ai 73 già esistenti, oppure nelle dieci nuove medie superfici di vendita (per intenderci, come quelle che oggi sono occupate da Auchan e Mediaworld). Il problema, a questo punto, è però capire se e quando il progetto andrà in por-

to. La lettera con cui la giunta del sindaco Gilles Ielo (nella foto al centro) ha chiesto a Regione Lom-

bardia l'apertura dell'accordo di programma necessario per sviluppare il progetto di Ceetrus risale or-

mai all'inizio di settembre. «Qualche settimana fa Regione Lombardia aveva chiesto un supplemento di

documentazione - ha affermato Ielo -. Noi abbiamo prontamente provveduto all'integrazione, ma da quel momento non abbiamo saputo più nulla». «Il piano di riorganizzazione di Auchan-Conad e il piano di sviluppo immobiliare di Auchan-Ceetrus seguono due percorsi distinti - chiarisce il sindaco -. Ma è chiaro che come amministrazione non possiamo considerare i due progetti come distinti». Anche perché se parte della superficie commerciale e dell'ipermercato dovesse essere trasformata in negozi, una delle ipotesi potrebbe essere quella di ricollocarvi almeno una parte del personale che nell'ipermercato lavorava. Per quanto riguarda i tempi dell'accordo di programma, però, tutto dipende da Milano. Che in teoria avrebbe già dovuto aprire la procedura, e che quindi si presume lo farà al più presto. Ceetrus ha confermato il suo interesse a procedere, ma vista la crisi che sta interessando tanti centri commerciali è comprensibile che Milano voglia valutare bene i pro e i contro.

Luigi Crespi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO IN NUMERI

90 milioni di investimento

25mila metri quadrati di superficie affittabile

155 negozi

10 medie superfici (come Mediaworld)

Licenziamenti Grancasa La Lega pressa il governo

LEGNANO - «La vertenza di Grancasa ha la massima attenzione della Lega. Auspichiamo anche un forte impegno da parte del governo, da oggi in poi, per arrivare alla tutela dei livelli occupazionali sul territorio. L'approvazione del nostro ordine del giorno al decreto sulle crisi aziendali, su cui il governo ha espresso parere favorevole, è un risultato importante ottenuto dalla Lega a favore dei lavoratori degli stabilimenti di Legnano, Nerviano e Pero e delle loro famiglie che da mesi vivono in un clima di totale incertezza sul loro futuro». Lo ha dichiarato il deputato Fabrizio Cecchetti, vicecapogruppo vicario della Lega alla Camera.

«Dopo l'annuncio di licenziamento collettivo - sottolinea l'esponente leghista - per cento dipendenti del gruppo, scattato la scorsa primavera a livello nazionale, la Lega si è subito attivata partecipando a tutti i tavoli ai Mise, sul territorio con enti locali, parti sociali e sindacali. Ora ci aspettiamo che il governo apra un tavolo di confronto che porti al rilancio di Grancasa e altri gruppi del settore, anche facendo ricorso agli incentivi previsti dal Dl Crescita, varato con la Lega al governo, evitando il licenziamento collettivo e tutelando al massimo i livelli occupazionali sul territorio. Il governo deve intervenire con urgenza su un'impresa i cui vertici si sono in questi mesi dimostrati sordi alle richieste dei lavoratori, che invece hanno dimostrato grande senso di responsabilità, di solidarietà tra colleghi e un grandissimo attaccamento a un'azienda, radicata sul territorio da trent'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA